

Trasporto pubblico locale, i sindacati: «Interventi urgenti»

Cgil, Cisl e Uil: «Procedere subito con le gare per il gestore unico»

Ieri lo sciopero degli autisti degli autobus anche in Molise

Dura nota dei sindacati che chiedono all'assessore ai Trasporti Vincenzo Niro di procedere subito con le gare per il gestore unico. Cgil, Cisl e Uil: «La situazione è ormai insostenibile e non più tollerabile. Le conseguenze le pagano i cittadini molisani».

PAGINA 3



Vincenzo Niro

Dura nota dei sindacati che chiedono a Niro «di procedere con le gare per il gestore unico»

Trasporto pubblico locale, «situazione non più tollerabile»

Trasporti, in merito ai ritardi e ai mancati pagamenti delle retribuzioni, i sindacati (Faisa Cisl, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Autoferro) si rivolgono al neo riconfermato assessore ai trasporti Vincenzo Niro per segnalare «una situazione non più tollerabile da parte di imprese che peraltro godono di una posizione di privilegio rispetto al resto d'Italia. Si proceda con le gare per il gestore unico dei trasporti».

«Fino a qualche mese fa - si legge ancora nella nota dei sindacati - tra le 29 aziende molisane, vi era la sola Atm Spa a rappresentare in negativo il panorama trasportistico regionale, almeno per quanto attiene il capitolo non irrilevante ed attinente la regolarità nel pagamento delle retribuzioni ai dipendenti (parliamo di due retribuzioni arretrate per i più fortunati per arrivare alle sei-sette retribuzioni in meno per gli impiegati e, in generale, per altri dipendenti più "sfortunati" - definiamoli così).

Ed è proprio per tali motivi che le scriventi segreterie regionali hanno attivato nei confronti della stessa Atm Spa, le usuali procedure di raffreddamento e conciliazione previ-

ste dalle normative vigenti e che costituiscono, come è noto, l'anticamera di un'azione di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

La fase finale della procedura di conciliazione, tenutasi qualche giorno fa presso la Prefettura di Campobasso e che ha fatto registrare la presenza della stessa Regione Molise, si è infatti conclusa con esito negativo e non poteva essere altrimenti atteso che l'azienda, nonostante il pagamento puntuale e mensile della Regione (fenomeno alquanto raro nel panorama nazionale), continua a ritenere di vantare crediti per circa 500.000 euro nei confronti della stessa Regione Molise, producendo inaccettabili ricadute verso gli incolpevoli dipendenti costretti, nella migliore delle ipotesi, ad adire per vie legali (decreti ingiuntivi e pignoramenti) per ottenere il dovuto.

Tuttavia l'aspetto più preoccupante, è che questo cattivo esempio o se vogliamo più sarcasticamente questo "stato influenzale stagionale", rischia sempre più di diffondersi a macchia d'olio dal momento che sta colpendo ormai analogamente, gran parte delle aziende del tpl molisano.

Paradossalmente stiamo parlando proprio di quelle quattro-cinque imprese molisane che vantano i numeri maggiori in ambito regionale, sia in termini di km effettuati, di numero dipendenti e di parco mezzi e che potrebbero almeno in teoria concorrere per l'assegnazione del bando di gara in altre regioni.

Invece proprio i lauti compensi ed il "giardinetto" sapientemente coltivato in loco, ha fatto sì che a nessuna di loro sia convenuto accrescere le capacità gestionali e le competenze per confrontarsi con analoghe aziende del settore.

E le conseguenze per i cittadini e per le stesse Istituzioni molisane sono assai note e sotto gli occhi di tutti: a fronte di un servizio complessivamente scadente sotto tutti i punti di vista (efficienza, qualità dei mezzi, sicurezza, pulizia ecc. ecc.), il costo per ciascun residente pari a euro 187,80, è in assoluto e di gran lunga il più alto tra le regioni italiane a statuto ordinario, addirittura il 71,52% in più della media nazionale.

A questo scenario avvilente che interessa prioritariamente il cittadino-utente, fanno da contraltare le pessime condi-

zioni in cui versano i lavoratori dipendenti di queste imprese: alle difficoltà delle maestranze Atm Spa e alle quali abbiamo già fatto riferimento, si stanno ora aggiungendo analoghe situazioni di criticità anche per i dipendenti della SATI, della SEAC di Campobasso, e della GTM di Termoli, alle prese anche loro con inaccettabili ritardi per quanto concerne la regolarità nel pagamento degli stipendi.

Ritardi come detto insopportabili anche in relazione alle ingenti risorse pubbliche che le stesse imprese ricevono e ad un costo del lavoro che è tra i più bassi d'Italia anche perché nessuna di loro applica contratti cosiddetti integrativi. Eppure i costi di queste aziende, rispetto ai ricavi sono, di gran lunga, superiori a quelle di un'azienda di dimensioni maggiori. A questo punto, qualcosa non torna.

E per i lavoratori che osano lamentarsi o adire per vie legali, scattano le ritorsioni: licenziamenti per coloro che diventano inidonei alla guida, trasferimenti del personale dai servizi statali (più remunerativi) ai servizi regionali, trasferimenti punitivi verso località distanti dalle rispettive residenze, trasferimenti di personale amministrativo verso

altre società di comodo con contestuale diminuzione di garanzie e tutele.

Insomma uno scenario davvero surreale che colloca il trasporto pubblico molisano all'ultimo posto in Italia per efficienza, trasparenza e trattamento del personale dipendente.

Per questo motivo - termina la nota - ci siamo rivolti al riconfermato assessore regionale ai trasporti Vincenzo Niro ma anche allo stesso Governatore Donato Toma e alla sua Giunta e più in generale a tutti i consiglieri regionali in un disperato appello affinché la politica si convinca finalmente ad andare avanti celermemente verso il bando per l'assegnazione dei servizi di trasporto ad un unico gestore.

A nostro avviso questa soluzione se attuata nei tempi previsti e preannunciati in più di un'occasione dall'assessore Niro, può rappresentare la panacea di tutti i mali e per i lavoratori del settore l'unica speranza e, se vogliamo, un calmante per le tante tensioni accumulate.

Nel frattempo e in attesa dell'auspicato gestore unico, chiediamo un deciso intervento verso le aziende, che non sia solo formale, ma anche sanzionatorio nei casi che si segnalassero».